



TECLA
EUROPA

ASSOCIAZIONE DI ENTI LOCALI
PER LA COOPERAZIONE TERRITORIALE

RASSEGNA STAMPA EUROPEA

**Settembre
2015**

Emergenza migranti: tutte le istituzioni UE coinvolte nella ricerca di soluzioni

Più di 500.000 migranti sono stati rilevati alle frontiere dell'Unione europea nei primi otto mesi di quest'anno, 156.000 solo nel mese di agosto. Dinnanzi a questi numeri tutte le istituzioni dell'Unione Europea stanno dando il loro contributo ad una soluzione per l'emergenza umanitaria che riguarda l'intero continente. Il Parlamento ha approvato in tempo record la proposta della Commissione europea per la ricollocazione di 120.000 richiedenti asilo dall'Italia, dalla Grecia e dall'Ungheria. Questa cifra si aggiunge al trasferimento iniziale di 40.000 richiedenti asilo, già deliberato. Il numero totale di persone da rilocalizzare sale dunque a 160.000. Il presidente della Commissione Juncker ha affermato durante il discorso sullo Stato dell'Unione del 9 settembre che "la crisi dei rifugiati è oggi la priorità". Rapido accordo tra i paesi europei anche per la 'fase 2' della missione navale "EUNAVFOR- MED" nel Mediterraneo, che prevede la caccia attiva ai trafficanti e la neutralizzazione delle imbarcazioni in alto mare; il comando ha ottenuto sette fregate necessarie per i primi mesi di operatività. Nella riunione straordinaria del Consiglio Europeo del 23 settembre, i leader dei 28 paesi hanno trovato l'accordo su tre pilastri dell'azione immediata: registrazione dei migranti attraverso gli 'hotspot', ricollocazione e rimpatri nei paesi d'origine di chi non ha diritto all'asilo. Tutto questo va accompagnato non solo da una forte azione di sostegno ai paesi terzi, ma anche dalla realizzazione di "campi paneuropei" in cui chi è arrivato in Europa deve restare finché non è definita la sua richiesta d'asilo. Per quanto riguarda la Turchia, l'azione diplomatica sarà intensa. Il nodo centrale è quello di assicurare il rinforzo della frontiera esterna, in particolare quella marittima in Grecia e Italia.

Fonte: ANSA Europa – 24 settembre 2015

Agricoltura: Commissione Ue vara la PAC 2014-2020

Siglata, dopo due anni e mezzo di percorso legislativo, la riforma della Politica agricola comune (Pac). La nuova Pac sarà più attenta alle esigenze dei produttori ma anche all'ambiente, con un occhio alla produttività e quindi alla sicurezza alimentare. Ecco i principali cambiamenti.

Greening

Il 30% dei pagamenti diretti per gli agricoltori sarà condizionato all'applicazione, graduale a seconda delle dimensioni dell'azienda agricola, di tre regole per promuovere un uso

maggiormente ecocompatibile delle risorse naturali. Si tratta del mantenimento di pascoli permanenti, della diversificazione delle colture e dell'istallazione di aree ecologiche.

Se le misure non vengono applicate correttamente, oltre a perdere questa percentuale del sussidio, il produttore sarà anche essere sanzionato, ad eccezione dei primi due anni di entrata in vigore della riforma e in maniera graduale negli anni successivi.

Per le aziende biologiche l'accesso alla componente ambientale degli aiuti è automatico. In più, la nuova Pac prevede anche una misura di sviluppo rurale espressamente dedicata all'agricoltura biologica, la misura 11. Una novità rispetto alla Pac 2007-2013 che includeva il sostegno all'agricoltura biologica nel quadro delle azioni della misura 214 sui pagamenti agroambientali, oggi rinominati agro-climatico-ambientali.

È stata trovata una soluzione per evitare di premiare un agricoltore due volte per la stessa misura verde, dal momento che anche nei Programmi di sviluppo rurale – il cosiddetto secondo pilastro della Pac – sono previsti sussidi per chi adotta comportamenti più ecosostenibili di quanto la legge nazionale imponga. È stata dunque stilata una lista dei casi di sovrapposizione delle misure, in modo da evitarne il doppio finanziamento.

Convergenza interna

Gli Stati membri sono chiamati a equiparare i sussidi ottenuti dai singoli produttori, sulla base del criterio degli ettari di superficie coltivata. Così, all'interno del territorio nazionale, nessun agricoltore potrà ricevere un aiuto al reddito inferiore al 60% della media nazionale. Per tutelare chi si sarebbe visto tagliare drasticamente il sussidio percepito, però, si è deciso che la perdita massima non dovrà superare il 30% del sostegno ricevuto oggi. La transizione verso il nuovo sistema avverrà entro il 2019.

Agricoltore attivo

Come distinguere i “veri” agricoltori da chi da anni percepisce sussidi pur gestendo attività che non hanno nulla a che fare con la produzione agroalimentare? L'accordo prevede una lista nera di tutte quelle entità, come aeroporti, società immobiliari, club sportivi, etc. che saranno d'ora in poi esclusi dai benefici della Pac.

Giovani agricoltori

Scatta per loro una “discriminazione positiva”: per incentivare l'accesso dei giovani alla professione, ai produttori di meno di 41 anni sarà destinato il 25% in più dei pagamenti diretti spettanti per ettaro. Oltre a questa garanzia obbligatoria, gli Stati membri potranno facoltativamente adottare anche altre misure a loro favore.

Zucchero e vino

Il regime delle quote per lo zucchero resterà valido fino a settembre 2017, invece che nel 2015 come previsto in precedenza. Per quanto riguarda il vino, l'attuale sistema che prevede i diritti d'impianto, ovvero l'autorizzazione per poter coltivare vite, permarrà fino al 2030.

La riforma Pac prevede anche un ruolo centrale delle Organizzazioni dei produttori, per aumentare la forza contrattuale degli agricoltori nella catena alimentare; misure per stimolare l'attività agricola nei settori rurali; un fondo di gestione delle crisi alimentari con ampia flessibilità in mano alla Commissione europea; un nuovo schema di collaborazione tra ricercatori e agricoltori per promuovere l'introduzione di nuove tecnologie.

Fonte: Agronotizie; Ansa Europa; FASI.biz – 28 settembre 2015

Piano Juncker: Piano di investimenti per l'Europa – accordo con la Cina

Il Piano Juncker intende rimuovere gli ostacoli che frenano gli investimenti europei attraverso la mobilitazione di almeno 315 miliardi di euro nei prossimi 3 anni a supporto all'economia reale. Lo scorso maggio i legislatori europei hanno raggiunto un accordo sul regolamento del Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (Efsi), lo strumento cardine del Piano della

Commissione, che può contare su 16 miliardi di garanzie a valere sul bilancio Ue e su 5 miliardi della Banca europea per gli investimenti (BEI), per un totale di 21 miliardi. A luglio, invece, la Commissione Ue ha definito le misure per avviare il Piano in autunno. Importante anche l'accordo raggiunto dalla UE con la Cina, durante il dialogo di alto livello su economia e commercio a Pechino, che apporterà il suo contributo al Piano di investimenti per l'Europa. I due partner hanno deciso inoltre di creare un gruppo di lavoro congiunto per la gestione degli investimenti, che riunirà esperti cinesi, della Commissione europea e della BEI.

Nel corso dell'incontro è stato siglato anche un memorandum sulla piattaforma Ue-Cina per la connettività (EU-China Connectivity Platform), che promuoverà la collaborazione tra i due partner in diverse aree, dalle infrastrutture alle nuove tecnologie.

Fonte: FASI.biz; ANSA Europa – 28 settembre 2015

Commissione UE: approvato programma operativo nazionale “Infrastrutture e reti” per il periodo 2014-2020

Via libera della Commissione Ue al programma operativo nazionale “Infrastrutture e reti” 2014-2020. La dotazione di bilancio è di 1,84 miliardi di euro.

Il programma si concentrerà su due priorità. La parte più significativa dell'investimento servirà per sostenere la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nei corridoi trans-europei. L'altra priorità sarà quella di migliorare i sistemi di trasporto dal punto di vista dell'ambiente, con obiettivi di bassa rumorosità e basse emissioni; per favorire la mobilità regionale e locale sostenibile. Diversi gli obiettivi del programma: incrementare l'uso delle ferrovie come mezzo di trasporto merci; migliorare la capacità delle linee ferroviarie Catania-Palermo e Napoli-Bari. Gli aiuti europei contribuiranno anche ad aumentare l'attività dei porti, i trasporti marittimi, le vie navigabili interne, le infrastrutture aeroportuali.

Fonte: InfoRegio – 29 luglio 2015

PMI italiane prime per domande finanziamenti Ue

L'EASME (*Executive Agency for Small and Medium-sized Enterprises*) ha reso noto che le PMI italiane sono in cima alla classifica europea per domande di finanziamento fatte allo "Sme Instrument" di Horizon 2020, lo strumento che sostiene le piccole e medie imprese europee nel portare sul mercato i propri prodotti e servizi.

Tra le domande inoltrate dalle PMI europee per il bando scaduto il 17 settembre 2015, sono in testa le imprese italiane (449 per la fase 1 e 220 per la fase 2), seguite da quelle spagnole (292 per la fase 1 e 152 per la fase 2) e inglesi (203 per la fase 1 e 109 per la fase 2). Sempre per la scadenza del 17 settembre 2015, il maggior numero di progetti è stato presentato nel settore Ict (720), seguito da nanotecnologie (316), sistemi energetici a basse emissioni (310) ed eco-innovazione (280). In tutto le proposte ricevute sono state 2.833, di cui 1.873 per la fase 1 e 960 per la fase 2.

Lo "Sme Instrument" di Horizon 2020 sostiene le PMI europee nel portare sul mercato i propri prodotti e servizi attraverso un percorso articolato in tre fasi: fase uno "studio di fattibilità": valutazione della fattibilità tecnica e del potenziale di mercato con un contributo forfettario di 50mila euro; fase due "innovazione": ricerca e innovazione con contributi fino a 2,5 milioni di euro e fino a 5 milioni di euro per i progetti in ambito sanitario; fase tre "commercializzazione":

agevolazione dell'ingresso sul mercato tramite misure di networking, formazione, coaching e mentoring, accesso al capitale privato.

Fonte: ANSA Europa – 28 settembre 2015

EVENTI

OPEN DAYS 2015: 13° Settimana europea delle regioni e delle città

Bruxelles, 12-15 ottobre 2015

“Regioni e città d’Europa: partner per gli investimenti e la crescita”: questo è il tema della prossima edizione degli OPEN DAYS, forum delle autorità di gestione nazionali e regionali, dei beneficiari finali e delle istituzioni dell’Unione per lo scambio di informazioni e per incentivare networking su nuovi approcci per l’attuazione dei fondi. I temi principali quest’anno saranno:

- 1) Modernizzare l'Europa: le regioni dell'Unione, l'energia e il mercato unico digitale

Politiche volte a promuovere l’Unione europea per l’energia e il mercato unico digitale offrono nuove importanti opportunità di crescita e di posti di lavoro. I nuovi programmi di politica regionale e urbana UE possono dare un contributo significativo per l’attuazione delle politiche in entrambi i casi. Un’opportunità per discutere di come i nuovi programmi e progetti possono contribuire a rendere l’UE numero uno al mondo in rinnovabili ed efficienza energetica e creare una società basata sulla conoscenza vibrante.

- 2) Regioni aperte per il business: lo sviluppo delle PMI, l'innovazione e la creazione di posti di lavoro

Il 99% delle imprese in Europa sono PMI. Esse forniscono due dei tre posti di lavoro nel settore privato e contribuiscono a oltre la metà del valore aggiunto totale generato dalle imprese dell’UE. I nuovi programmi possono attingere alla notevole esperienza nella promozione delle PMI nelle regioni: l’occasione per uno scambio di esperienze in questo settore (buone pratiche, piani di aiuto, sostegno all’innovazione, strategie intelligenti, sviluppo di micro imprese).

- 3) Luoghi e spazi: sviluppo urbano e rurale, integrazione città-campagna

Le azioni dell’UE nelle aree urbane hanno giocato un ruolo chiave sfruttando il potenziale di innovazione e di nuove attività presente, pur affrontando gravi problemi di coesione sociale, spesso provenienti da aree urbane degradate e promuovendo un maggiore equilibrio nella rete urbana nazionale ed europea. Ora i programmi regionali e urbani possono promuovere uno sviluppo territoriale più equilibrato, riducendo il divario tra popolazione urbana e non.

Horizon 2020: Info-day 2015/16 organizzati dalla Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea

Roma, 6 ottobre 2015, Università di Roma “La Sapienza”, Aula Magna, piazzale Aldo Moro 5

Incontro a Roma sui bandi europei del piano Horizon 2020. Per il 6 ottobre è infatti in calendario una giornata informativa nella Capitale. I bandi 2016-2017 di Horizon riguardano, oltre alla sicurezza alimentare, all’efficienza energetica, anche la salute, il cambiamento demografico e il

benessere. Possono partecipare anche le piccole e medie imprese o i centri di ricerca. L'evento informativo è organizzato dall'associazione di ricerca no profit Apre per conto del Ministero dell'Istruzione, che fornirà ai partecipanti dati e assistenza sui vari aspetti relativi alle opportunità nei bandi 2016-2017 per la SC 1 "Health, demographic change and well-being"; oltre a un resoconto sulla partecipazione Italiana ai primi bandi Horizon 2020 e la strategia italiana di allineamento di programmi regionali, nazionali ed europei nel campo della salute. Inoltre, saranno forniti consigli per partecipare ai prossimi bandi. L'evento potrà essere l'occasione per trovare nuovi partner e conoscere le esperienze di chi ha già ottenuto finanziamenti, è rivolto a università, Enti di Ricerca, PMI, Pubbliche amministrazioni, industrie, società private, consulenti.

Info e registrazioni: <http://www.apre.it/media/272528/salute2015.pdf>

Seminario EXPO organizzato da Comitato delle Regioni e ANCI

Milano, 15 Ottobre 2015, sede della Rappresentanza della Commissione Europea (corso Magenta 59)

Il giorno 15 Ottobre dalle 10:30 alle 13:00 avrà luogo il seminario dal titolo "Città e regioni dell'UE per una politica dell'alimentazione sostenibile. Soluzioni locali per sfide globali".

L'iniziativa, co-organizzata dal Comitato europeo delle regioni e dall'ANCI, si prefigge di discutere su come le città e le regioni dell'UE possano definire oggi una strategia di sviluppo sostenibile alla luce delle sfide alimentari globali. A tal riguardo sarà presentata e discussa la risoluzione adottata dal CdR sul tema dell'alimentazione sostenibile, come contributo alla Carta di Milano, e sarà altresì supportato il "Food urban pact: Mayor Summit", promosso dalla città di Milano e che sarà siglato proprio a Milano nella giornata del 15 Ottobre dai sindaci e rappresentanti di enti locali di tutto il mondo.

Info e registrazioni: www.cor.europa.eu/expo

IN BREVE DAI TERRITORI UE

La Commissione UE ha approvato il POR della Regione Puglia 2014 – 2020

Il programma, che ammonta a oltre 7 miliardi di EUR provenienti dalle risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo (FESR e FSE), si propone la promozione della crescita economica e l'aumento dell'investimento sociale in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Sono previste 13 priorità di finanziamento. Circa la metà del budget FESR sarà destinato a progetti a sostegno della competitività delle PMI nell'innovazione, nella promozione dell'imprenditorialità delle PMI esistenti e nella creazione di nuove imprese, nel sostegno all'internazionalizzazione (559 milioni di euro, 20,05% del FESR); a progetti di ricerca e innovazione, attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici e privati tra cui il networking, il sostegno ai cluster e alle reti tra università e imprese che favoriscano principalmente le PMI, comprese le infrastrutture di ricerca e innovazione (336 milioni di euro, 12,06% degli aiuti del FESR); a interventi per la conservazione e tutela dell'ambiente e la

promozione dell'efficienza delle risorse (settore dello smaltimento dei rifiuti e settore idrico), insieme al ripristino della biodiversità e dei terreni, al miglioramento dell'ambiente urbano, alla rigenerazione e decontaminazione dei siti dismessi, alla diminuzione dell'inquinamento atmosferico e a misure di riduzione dell'inquinamento acustico, oltre che alla conservazione, tutela e promozione del patrimonio naturale e culturale (571 milioni di euro, 20,48% del FESR). Non mancheranno finanziamenti a interventi di efficienza energetica ed energia rinnovabile, uso di reti intelligenti e fonti di energia rinnovabile negli edifici (198 milioni di euro, 7,10% del FESR); di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi (163 milioni di euro, 5,86% del FESR), agenda digitale e servizi amministrativi online (136 milioni di euro, 4,86% del FESR); trasporti (231 milioni di euro, 8,29 % del FESR); sviluppo urbano (65 milioni di euro, 2,33 % del FESR).

Il Fondo Sociale sosterrà invece azioni a sostegno dell'occupazione e alla mobilità dei lavoratori, alla modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, imprenditorialità e creazione di imprese, comprese le microimprese e le PMI innovative, adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori ai cambiamenti e invecchiamento attivo e sano (270 milioni di euro 35,07 % del FSE); oltre a progetti di miglioramento della capacità istituzionale di autorità pubbliche e soggetti interessati (30 milioni di euro, 3,88 % del FSE).

FESR e FSE finanzieranno anche programmi di promozione dell'inclusione sociale e attiva, lotta alla povertà e a qualsiasi forma di discriminazione, investimento in infrastrutture sanitarie e sociali tra cui servizi sanitari e sociali, recupero delle comunità disagiate nelle aree urbane e rurali (340 milioni di euro, 12,20% del FESR e 170 milioni di euro, 22,01 % del FSE); insieme a interventi in istruzione e formazione (76 milioni di euro, 2,73% del FESR e 301 milioni di euro 39,03% del FSE).

I risultati attesi sono un aumento della spesa pubblica e privata in ricerca, sviluppo e investimenti, la creazione di nuove imprese (con conseguenti ricadute positive sulle esportazioni e il PIL regionale), la riduzione dei gas serra e dei consumi energetici per gli uffici pubblici, la copertura del 50 % della popolazione con la banda ultra larga, il risanamento di terreni e la creazione di aree protette, l'aumento delle visite ai siti supportati dal patrimonio culturale e naturale, l'ammodernamento di 20 Km di linee ferroviarie e 40 Km di strade.

Fonte: Commissione Europea - 14 agosto 2015

La Commissione UE ha approvato il POR della Regione Basilicata 2014 – 2020

Approvato ad agosto il programma operativo della Basilicata, per un budget totale di 826 milioni di euro. Il programma promuoverà gli investimenti delle imprese in ricerca e innovazione e migliorerà la competitività delle PMI. Contestualmente sosterrà la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e gli investimenti nel settore idrico e nel settore dello smaltimento dei rifiuti con l'obiettivo di tutelare l'ambiente. I finanziamenti, inoltre, saranno utilizzati per la tutela e la promozione del patrimonio naturale e culturale.

Il programma sarà incentrato su otto priorità principali. La promozione della competitività delle PMI, il sostegno alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e all'uso efficiente delle risorse, insieme alle azioni per la conservazione e tutela dell'ambiente, la promozione dell'efficienza delle risorse (settore dello smaltimento dei rifiuti e settore idrico), il ripristino della biodiversità e dei terreni con la promozione dei servizi dell'ecosistema, il miglioramento dell'ambiente urbano, la rigenerazione e decontaminazione dei siti dismessi e, infine, la conservazione, tutela, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale rappresentano le aree con maggiore finanziamento (insieme più del 50% del budget complessivo).

Non secondari sono gli aiuti per ricerca e innovazione (FESR: 11,60 %), il potenziamento e la creazione di servizi online per la pubblica amministrazione (FESR: 11,9 %), trasporti (FESR: 8,1 %), istruzione (FESR: 4,0 %), sanità e inclusione sociale (FESR: 7,3 %).

Gli obiettivi specifici da realizzare con questo piano sono un aumento della spesa in ricerca e sviluppo, la copertura del 100% della popolazione con banda larga, riduzione del consumo energetico da parte delle imprese di 14,8 GWh, riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, miglioramento del sistema idrico, interventi di messa in sicurezza nelle strutture scolastiche.

Fonte: Commissione Europea - 17 agosto 2015

Via libera dalla Commissione UE al Piano di sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia

Via libera della Commissione Europea al nuovo programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Friuli Venezia Giulia per il 2014-2020. Il piano prevede l'investimento di 296 milioni di euro, di cui 128 milioni provenienti dall'UE e altri 168 dal cofinanziamento nazionale.

Il piano intende rafforzare la competitività delle imprese agricole, contribuendo anche a migliorare la sostenibilità ambientale e a mitigare i cambiamenti climatici.

Nello specifico, ci saranno investimenti legati alla redditività delle aziende agricole, competitività e gestione sostenibile delle foreste, ai quali sono destinati oltre 100 milioni di euro, cioè quasi il 35% dei fondi disponibili. Oltre 88 milioni sono invece destinati ad attività per preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi nei settori agricolo e forestale, mentre quasi 59 milioni andranno ad iniziative per favorire l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali. Atteso il primo bando per favorire l'imprenditoria giovanile in agricoltura.

Nell'impianto del PSR due sono gli obiettivi più rilevanti: contribuire al miglioramento della competitività dell'agricoltura e dei produttori primari e concorrere alla preservazione e alla valorizzazione degli ecosistemi. Circa 900 saranno le imprese agricole della Regione che potranno ricevere sostegno agli investimenti aziendali, in particolare in una visione moderna di filiera.

Il livello degli interventi sarà inoltre potenziato con l'introduzione di uno specifico strumento finanziario, un fondo di credito a sostegno di progetti di ristrutturazione/rimodernamento delle aziende e di trasformazione/commercializzazione dei prodotti. 20.000 ettari di terreni agricoli saranno anche oggetto di contratti agro-climatico-ambientali a sostegno della biodiversità, della gestione del suolo e delle risorse idriche.

Fonte: Commissione Europea - 23 settembre 2015

Redazione

Gianluca Pinnelli

**39, Rue des Deux Eglises
1000 - Bruxelles**

E-mail: g.pinnelli@teclaeuropa.eu

Tel. +32.2.5035128

Fax +32.2.5143455